



Brescia
leoneSSa
d'Italia

Monumento a Giuseppe Mazzini	3
Monumento a Tito Speri	5
Le lapidi di Piazza Tito Speri	7
Monumento a Maurizio Malvestiti	9
11	Monumento a Giuseppe C. Abba
13	Le lapidi sotto il Loggiato
15	Busto di Camillo Cavour
17	Foro nel salone Vanvitelliano

Monumento a Giuseppe Mazzini

Il monumento, eretto nel 1972 allo scopo di ricordare la morte di Giuseppe Mazzini (1872) nel suo centenario, rappresenta il busto del grande patriota italiano, le cui idee e la cui azione politica contribuirono in maniera decisiva alla nascita dello Stato unitario italiano. Questo, infatti, era garantito da una missione che Dio stesso aveva assegnato al popolo italiano. Accanto a Dio, proprio il popolo è l'elemento che caratterizza l'attività patriottica di Mazzini. Non stupisce, quindi, che sulla fascia che cinge il busto campeggi il motto mazziniano "Dio e Popolo".

Il marmo che regge il busto porta scolpite la data di morte e del centenario di essa.

A
GIUSEPPE
MAZZINI

1872

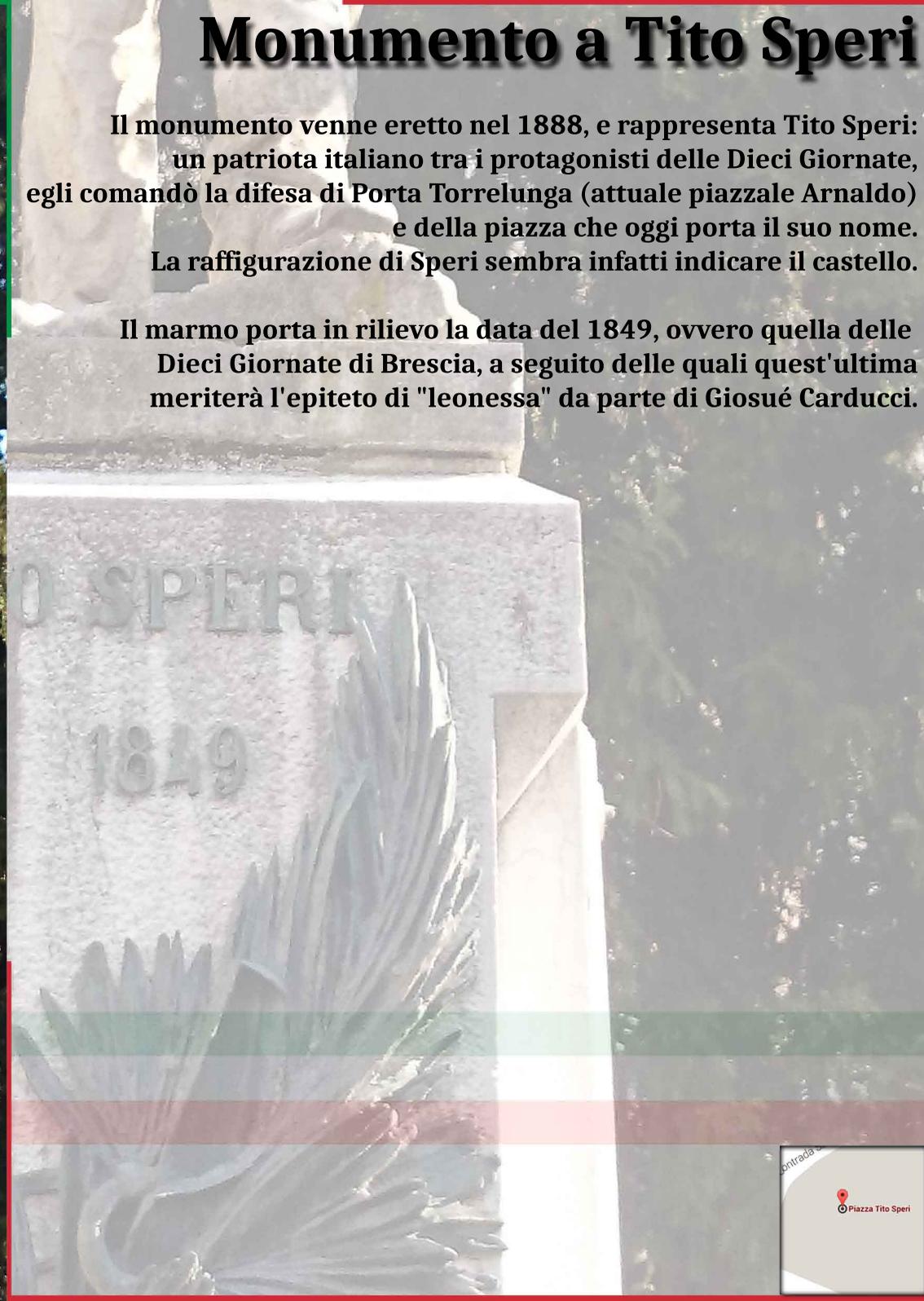
1972



Monumento a Tito Speri

Il monumento venne eretto nel 1888, e rappresenta Tito Speri: un patriota italiano tra i protagonisti delle Dieci Giornate, egli comandò la difesa di Porta Torrelunga (attuale piazzale Arnaldo) e della piazza che oggi porta il suo nome. La raffigurazione di Speri sembra infatti indicare il castello.

Il marmo porta in rilievo la data del 1849, ovvero quella delle Dieci Giornate di Brescia, a seguito delle quali quest'ultima meriterà l'epiteto di "leonessa" da parte di Giosué Carducci.



Le lapidi di Piazza Tito Speri

Con la prima lapide di Piazza Tito Speri si vogliono commemorare, nel 1918, le gesta eroiche dei Bresciani che resistettero prima ai francesi, nel 1512, durante l'assedio da parte di Gaston de Foix-Nemours e poi, nel 1849, agli austriaci, respingendo la loro irruzione dal castello.

La seconda lapide ricorda orgogliosamente la resistenza del popolo, nel 1849, contro l'oppressore straniero. Il ricordo venne inciso nella lapide nel 1949, un secolo dopo.

La terza lapide commemora le vittime dell'aggressione austriaca a danno degli inermi popolani durante il 1849 i cui nomi vengono ricordati, nel centenario della II Guerra d'Indipendenza. (1959)

NEL 1512 E NEL 1849
DA QUESTA PIAZZA FUMANTE DI STRAGE
I BRESCIANI
RESPINERONO PIU' VOLTE IL FEROCO NEMICO
IRROMPENTE DAL CASTELLO
A STERMINIO DELLA CITTA'
PER DEC. MUN. 1918

QUI
DOVE IL 31 MARZO 1849
EROICI MANIPOLI DI POPOLO
SGOMINARONO CON FIERISSIMA LOTTA
L'AGGUEPRITO OPPRESSORE
GLI ABITANTI DI QUESTO RIONE
INCIDONO CON ORGOGLIOSA FIEREZZA
IL RICORDO DEGLI AVI
CENTENARIO DELLE X GIORNATE
1849 1949

IL PRIMO APRILE 1849
NELLE CASE SACCHEGGiate E IN FIAMME DI QUESTO RIONE
GLI AUSTRIACI TRUCIDARONO
INERMI POPOLANI I CUI NOMI NEL
I° CENTENARIO DELLA II GUERRA DELL'INDIPENDENZA
SI VOLLERO QUI RICORDARE

ANDERLONI FAUSTINO ANNI 75	PITTORE	PERONI PIETRO ANNI 27	OSTE DEL FRATE
ANDERLONI MARGHERITA " 70	CUCITRI.	PINI GIACOMO " 60	SENSALE
BAFFI PIETRO " 16	OREFICE	RADICI SERENA " 42	MADRE DI FAM.
BECCAGUTI VINCENZO " 32	FALEGN.	RUBINI FRANCESCO " 15	STUDENTE
BRACHI CARLO " 32	LAVORA.	SANDRI FRANCESCO " 50	ARMAIOLO
CAROBI PIETRO " 67	TORNIT.	SARASINI PAOLO " 37	LAVORANTE
DAVID CARLO MAESTRO	ELEMENTARE	SIGOLINI FRANCESCO " 41	ARROTINO
FILIPPI ANDREA		SIGOLINI PIETRO " 30	LATTAIO
FUMANELLI ROSA ANNI 42	CUCITRI.	VANINI LUIGI " 45	
GHERBER ALBERTO CARZONE " 19	O. FRATE	VICENTINI GIO BATTÀ " 70	CALZOLAIO
GIACOMINI FRANCESCO " 32	TINTORE	VICENTINI PIETRO " 50	"
LOCATELLI FRANCESCO " 67	TAGLIAP.	VICENTINI LUIGI " 35	"
NICOLINI MARIA TERESA " 60	VEDOVA	VIMERCATI ULISSE " 18	"
NINZOLA LUIGI " 51	FALEGN.	ZAMBELLI TERESA " 73	VEDOVA
		PERONI BORTOLO ANNI 61	OSTE DEL FRATE



Monumento a Maurizio Malvestiti

Monumento, eretto nel 1899 all'impavido frate Maurizio Malvestiti, il quale si prostrò ai piedi del Generale Haynau per salvare Brescia dopo essere arrivato al castello con la tunica rapassata da proiettili austriaci. Egli diede una grande mano di misericordia per curare i feriti delle battaglie, mostrando un esempio di amor cristiano.

Sul marmo che regge il suo busto sono incise le parole:
"Padre Maurizio Malvestiti, forte di cristiano amor cittadino
impavido ed inerme, tra il grandinare del piombo straniero.
Nel I Aprile 1849 con frate Ilario da Milano e Pietro Marchesini
saliva quest'erta a placare il nemico salvando con Brescia
la speranza di salutare un giorno l'Italia libera e grande.
1899"

CON
FRATE ILARIO DA MILANO
E
PIETRO MARCHESINI
SALIVA QUEST'ERTA A PLACARE IL NEMICO
SALVANDO CON BRESCIA LA SPERANZA
DI SALUTARE UN GIORNO L'ITALIA
LIBERA E GRANDE

MDCCCXC.



PADRE MAURIZIO MALVESTITI
FORTE DI CRISTIANO AMOR CITTADINO
IMPAVIDO ED INERME
TRA IL GRANDINARE DEL PIOMBO STRANIERO
NEL I APRILE MDCCCXLIX
CON
FRATE ILARIO DA MILANO
E
PIETRO MARCHESINI



Monumento a Giuseppe C. Abba

Questo monumento è dedicato a Giuseppe Cesare Abba, patriota e scrittore italiano, il quale ebbe un rilevante contributo alla Spedizione dei Mille che decise successivamente di impregnare nella carta, con la sua opera "da Quarto al Volturno".

La lapide recita:

**"A Giuseppe Cesare Abba
soldato poeta maestro
Con l'esempio con la parola
additò ai giovani le Alpi nostre
La generazione bresciana
illuminata alla luce della sua fede
rivendica i sacri confini."**



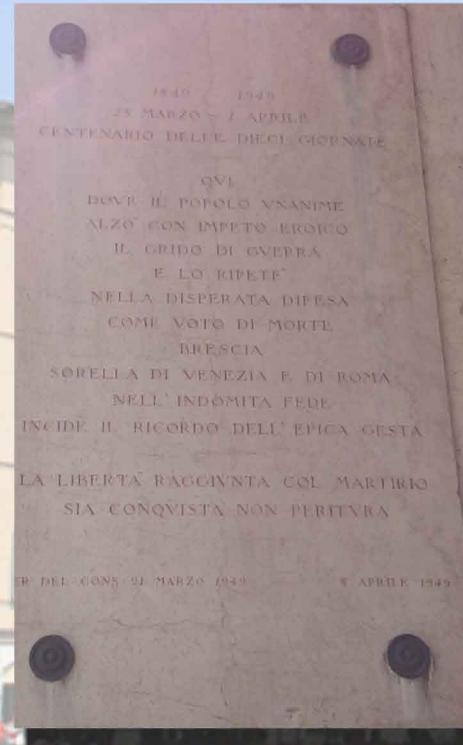
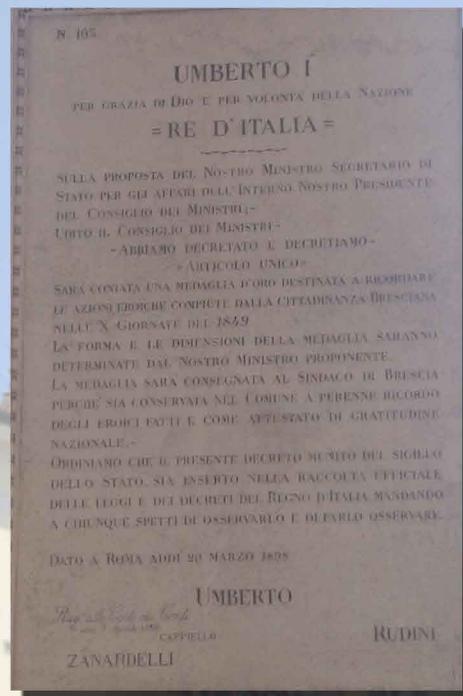
Monumento alle Dieci Giornate

La statua, eretta nel 1859, raffigura il coraggio del popolo bresciano insorto alla tirannia austriaca ancorché rappresenti il concetto stesso di Italia unita, impersonificato nella “Bellitalia” di cui porta, con sguardo fiero, il nome.

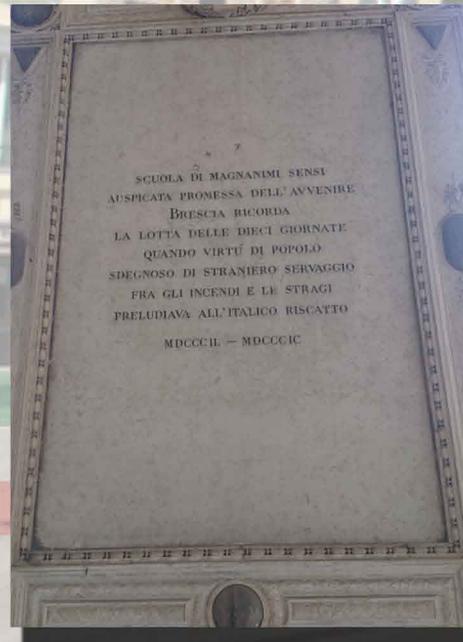


Le lapidi sotto il Loggiato

La lapide per la medaglia d'oro coniata per ricordare le Dieci giornate fu incisa nel 1898, e il premio al valore affidato al sindaco affinché la conservasse, insieme alla memoria delle battaglie per l'indipendenza ed il valore dimostrato dal popolo bresciano.



La lapide al centenario delle Dieci Giornate fu realizzata nel 1949 per ricordare le sanguinose battaglie ma anche le gloriose gesta eroiche di Brescia nella sua lotta per la liberazione.



La lapide "Brescia ricorda" venne incisa nel 1899 per ricordare la virtù del popolo che, sdegnoso della tirannia straniera, decise di ribellarsi.

Busto di Camillo Cavour

Il busto commemorativo del Conte Camillo Benso fu scolpito nel Giugno del 1861 per ordine del consiglio comunale. Camillo Benso, conte di Cavour fu un politico di grande rilevanza durante il Risorgimento. Fu protagonista come sostenitore delle idee liberali e dell'espansione del Regno di Sardegna ai danni dell'Austria, aiutando l'Italia nella sua lotta per l'unità

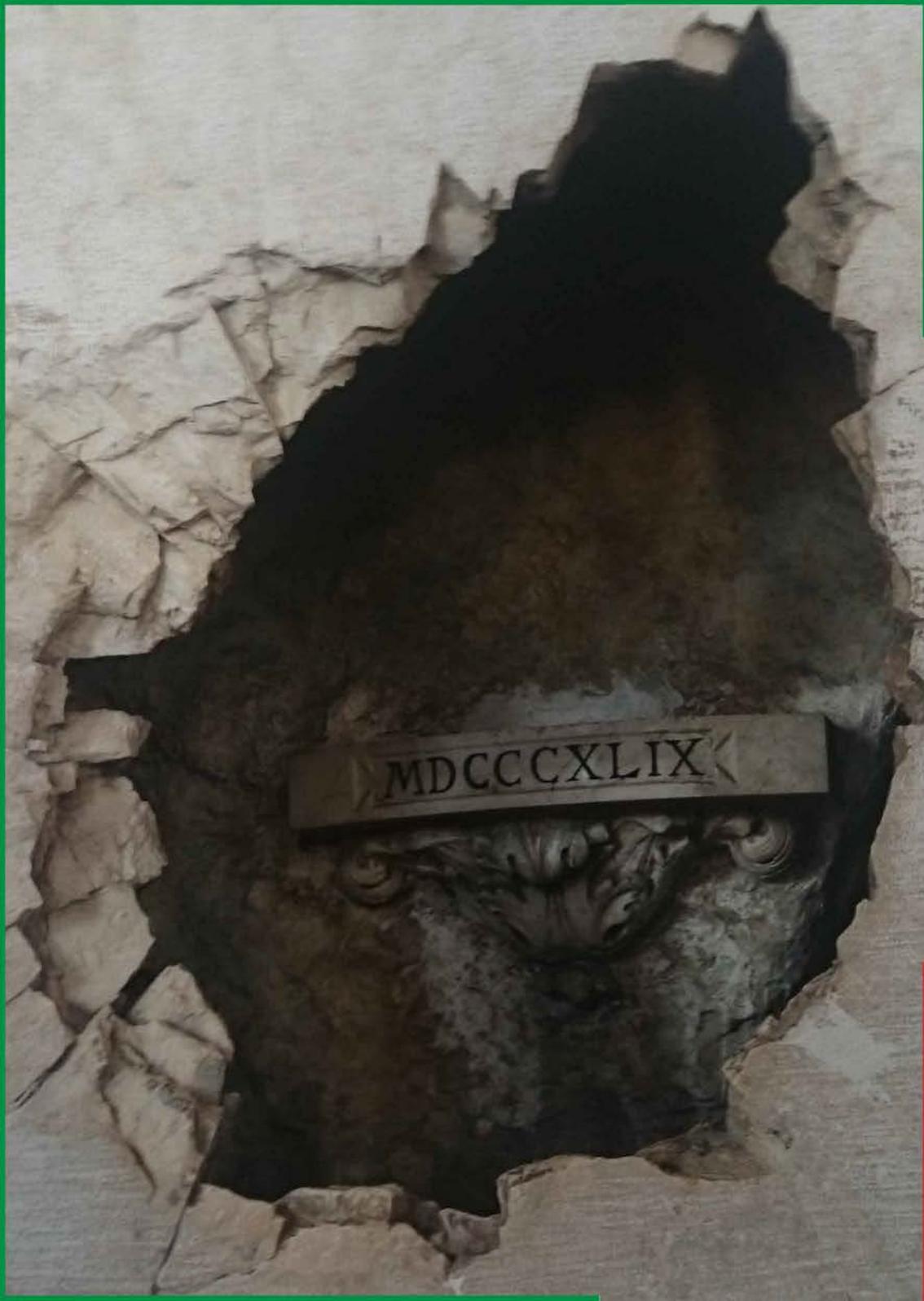


QUESTA EFFIGIE
DEL GRANDISSIMO ITALIANO
CAMILLO BENSO DI CAVOUR
IL CONSIGLIO COMUNALE
DI BRESCIA
ORDINÒ SI SCOLPISSE
IL XXII GIUGNO M.DCCC.LXI

Foro nel muro del Salone Vanvitelliano.

Questo è il segno lasciato da una palla di cannone austriaca sparata dalla sommità del Castello sopra la città. Accadde durante le Dieci Giornate ed all'interno del buco v'è la data dell'accaduto, in numerazione latina: 1849.

**La data che segnò la storia dell'Italia, in particolare di Brescia, che nonostante le cicatrici della guerra resistette, come una fiera.
Una leonessa.**



MDCCCXLIX

